

SMER- San Marco Equatorial Range - in Kenya

Erezione della cappella nel Campo Base a Ngomeni. Presentazione (malignetta) a cura di Frate Ciro Grazi da Napoli –Amanuense

Questa cappella, che arieggia lo stile dei fienili alpestri, fu eretta nell'anno del Signore 1980 da Frate Umberto Tricarico da Terlizzi (BA) e da Frate Domenico Cabrino da Trecate (NO). Tra i polverosi incartamenti ammuccati nell'archivio del convento di San Marco non si è riusciti a reperire il progetto originale dell'opera, e si ha ragione di dubitare che sia mai esistito. Si può quindi ragionevolmente supporre che il progetto sia stato realizzato "alla giornata", a mano a mano che dalle zucche dei due citati confratelli scaturiva un'idea sul come procedere nei lavori. D'altra parte, i due fraticelli, adusi più all'oziosa contemplazione che all'azione, dibattevano a lungo sulle poche e confuse idee che le loro capocce riuscivano a partorire. E quasi sempre facevano abbattere quel poco che avevano avventurosamente fatto costruire il giorno innanzi! I più confusi da tanto cervellotico fare e disfare erano gli ingenui manovali indigeni (Kagow Mwaro, Ali Masudi, Panga Arobaini.....) guidati dal perplesso capomastro Carmelo Cannavo', siculo, al quale non era stato partecipato, per distrazione o..... pudore, che cosa si volesse realizzare. Perciò questi, ad ogni mutamento, poterono legittimamente supporre che si volesse costruire un'uccelliera oppure un ricovero per capre o una capannina per riposanti pennichelle! E' facile immaginare quale fu il loro stupore quando, stremati dai continui ripensamenti di Fra Umberto e Fra Domenico, e storditi dai salaci commenti che il paziente mastro Carmelo rivolgeva senza economia ai due improvvisati costruttori, appresero che si stava edificando un luogo ove raccogliersi a pregare.

Infine, arrivò il tempo in cui si potette effettuare la copertura con la posa di makuti, non dopo avere prima abbattuto dozzine di sveltanti casuarine per sostituire i tronchi che dovevano costituire la struttura dell'ardita navata e che inesorabilmente si spezzavano, nel maldestro tentativo di curvarli; cosa, questa, peraltro perdonabile ai due esagitati fraticelli che poco masticavano di cultura boschiva. Il risultato finale è una struttura che, con molta fantasia, può far pensare a due mani giunte in preghiera.

Mirabile è la scultura lignea del Cristo in croce la cui pregevole fattura è opera di un artigiano indigeno locale a cui i due soavi fraticelli avevano dovuto delegare l'impegnativa bisogna, dopo che erano stati convinti da Santa Rita a rinunciare a mettervi mano. L'originale scarna croce è semplicemente un tronco d'albero ritrovato sulla spiaggia. Va riconosciuto ai due frati il merito di averlo raccolto e utilizzato.

Sulle fiancate della cappella sono visibili una dozzina di tavolette con numeri romani: dovrebbero raffigurare le stazioni della Via Crucis. In realtà, vengono spesso interpretate come suggerimenti per i pronostici della schedina del Totocalcio!

Il sinuoso profilo che si sviluppa sul pavimento della cappella rappresenta un grosso calice: è stato volutamente realizzato in altorilievo e ciò serve egregiamente a creare una caotica gimkana quando i fedeli si devono avvicinare all'altare per ricevere la Comunione. Infatti, bisogna improvvisarsi funamboli per evitare di cadere dal calice quando si va e viene dall'altare, altrimenti si paga pegno e si torna a rifare il percorso, pro-

prio come al gioco dell'oca. Ciò mette in risalto la fanciullesca indole dei due confratelli: maturi, ma giocherelloni! Una ovvia passerella dritta avrebbe mortificato la loro geniale inventiva!!

Da non lasciare inosservati sono gli ostacoli maliziosamente frapposti dai due novelli archistars sul passaggio tra la cappella e l'attigua veranda per cui le capocciate contro i vari pali sono inevitabili!

Ammirevole, infine, è la graziosa fontanina rupestre nella vicina aiuola, utile anche per raccogliere eventuali monetine. AMEN...o che non siate spilorci!!!

PRIMA: il piazzale attiguo alla mensa. DOPO: la veranda e la Cappella.

